

Quotidiano

Direttore: Francesco Carrassi

Lettori Audipress 12/2015: 4.628

EMERGENZA SICUREZZA. IL PROCURATORE CRINI: «AREA METROPOLITANA»

BOOM DI REATI 600 ARRESTI

**Pisa seconda in Toscana per arresti
Boom di reati negli ultimi anni**

Segue solo Firenze. In un anno, sono stati 637 i fermi dei carabinieri

SPACCIO IN CENTRO: UNO IN MANETTE

IL NUCLEO OPERATIVO E RADIOMOBILE HA ARRESTATO UN SENEGALESE 19ENNE PER SPACCIO. IN PIAZZA DEI CAVALIERI, SONO STATI DENUNCIATI ANCHE TRE GAMBIANI DI 19, 22 E 23 ANNI E UN GUINEIANO DI 19

di ANTONIA CASINI

LA SECONDA provincia per arresti in Toscana. Dopo il capoluogo, è proprio Pisa dal punto di vista del crimine, la più onerosa per gli uomini dell'Arma. Lo dicono i dati del comando regionale dei carabinieri che raccolgono, ogni anno, gli arresti in tutta la Toscana. Dal 1° luglio del 2016 al 30 giugno del 2017, a Firenze, i militari hanno fatto 1091 arresti. Nella classifica che registra il lavoro sul

territorio dei militari, la provincia pisana si piazza al secondo posto: in un anno sono state messe 637 volte le manette. Segue Lucca con 487 fermi, Prato con 336, Livorno con 303, Pistoia 273, Siena 201, Grosseto 172 e Massa Carrara 169. Una tendenza confermata negli ultimi tre anni e che mostra, ancora una volta, la natura articolata della nostra realtà. Anche perché questi dati raccontano soltanto le operazioni dei carabinieri che, essendo molto radicati con

stazioni in ogni comune, è stato calcolato, fanno il 70-80% degli ar-



Quotidiano

Direttore: Francesco Carrassi

Lettori Audipress 12/2015: 4.628



I dati

La fonte

Ogni anno, il comando regionale dei carabinieri raccoglie i dati di tutti gli arresti che avvengono nelle province della Regione suddividendole per territori

Il periodo

Il periodo che viene preso in esame è quello che va dal 1° luglio dell'anno precedente al 30 giugno di quello in corso. Un anno di arresti nelle singole province della regione Toscana

Residenti/fruitori

Nel dossier presentato da Filippeschi al Viminale, si parla di 91 mila residenti ma 180 mila 'sfruttatori' dei servizi. In città gravitano ben 51 mila studenti

L'incontro

Una delegazione pisana, capitanata dal sindaco Filippeschi (presenti anche le categorie), è stata ricevuta al Viminale sui problemi della sicurezza urbana



PROCURATORE CAPO Alessandro Crini, durante l'inaugurazione dello scorso anno giudiziario, ha parlato di natura metropolitana di Pisa

resti. Ci sono quelli di polizia di Stato, municipale e guardia di Finanza da aggiungere impegnati anche su altri fronti. Operazioni che non si concludono con l'arresto ma che implicano indagini in coordinamento con la Procura.

PISA provincia complessa, dunque, con lo sviluppo di realtà negli ultimi dieci anni (università, ospedale e aeroporto) e i loro utenti che per natura attraggono criminalità, spesso la più spicciola con spaccio rivolto agli studenti e furti contro i turisti. Un territorio «dal taglio metropolitano», per ricordare le parole del procuratore capo Alessandro Crini durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario in corso. Un dato su tutti: 91 mila residenti ma 180 mila 'sfruttatori' dei servizi. Proprio mercoledì una delegazione pisana è stata ricevuta al Viminale sui problemi della sicurezza urbana. Il sindaco Marco Filippeschi, la presidente del Ctp 2 Benedetta Di Gaddo, quella di Confcommercio Pisa Federica Grassini e il responsabile per l'Area pisana di Confercentri Simone Romoli hanno incontrato il capo della segreteria del ministro Minniti Achille Passoni e il prefetto dirigente della Pubblica sicurezza del Ministero Enzo Calabria. Pisa, al momento («per la ridefinizione, che è in corso, delle esigenze strutturali delle questure»), è ferma al 1989, ma è necessario considerare il cambiamento di questi 28 anni e la sua natura, appunto, metropolitana. Un vertice che si è chiuso con le richieste del Comune, da una parte, e le promesse governative dall'altra. Più agenti, espulsioni più rapide, contrasto all'abusivismo e trasferimento più rapido della Questura negli ex uffici della Provincia. Su quest'ultimo punto sono intervenute le sigle Siulp-Pisa, Sap, Siap, Ugl, Stato, Consap, Coisp: «Una decisione politica per "tamponare" gli annosi problemi che assillano la zona stazione e che di fatto non porterebbe alcun miglioramento all'attuale stato di cose». E «ripropongono di sviluppare il progetto già esistente di costruzione della nuova Questura all'interno degli spazi occupati dalla caserma della polizia di Stato in via San Francesco, con l'unificazione di Questura e caserma, soluzione che consentirebbe di accorpate all'interno dello stesso complesso anche gli uffici della Stradale».